lettera aperta

Domenica 29 marzo 2020 - V domenica di Quaresima anno XLIX n. 2533

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8:00 - 9:00 - 10:30 - 12:00 - 18:30 - S. Messa prefestiva 18:30
feriale: 9:00 - 18:30 (le S. Messe vengono celebrate in chiesa)

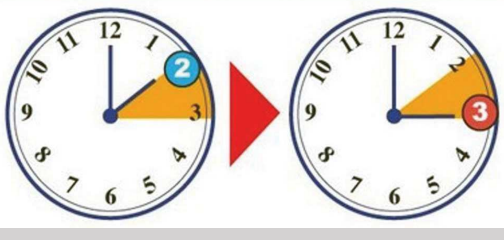
UNA PASQUA DEL TUTTO DIVERSA

Scrivo per i cristiani di Gesù Cristo morto e risorto. Gli altri saltino queste righe poco comprensibili ad una cultura religiosa puramente sociale, morale, di diritto o composta da adempimenti liturgici

Non è mai successo che la Chiesa, nel suo insieme, saltasse la Pasqua. Anche con le persecuzioni più aspre e durante i regimi totalitari del ’900 le comunità cristiane hanno sempre sfidato le imposizioni e, pure in modo clandestino, si sono riunite per la morte e risurrezione del Signore. Altrettanto si è fatto per la Pentecoste. Sono i due misteri che sostengono la nostra fede: Dio che ci redime dalla morte e ci dona la Vita del suo Spirito. Quest’anno, per la prima volta nella storia, non andrà così. E non per paura di multe o penali, comunque giuste. Scegliamo di non raccoglierci in chiesa per il doveroso servizio al bene di tutti: non ci incontriamo per il rispetto alla salute soprattutto dei deboli. Ci uniremo in modo “spirituale”, che non è affatto “la stessa cosa”: le nostre semplici celebrazioni saranno trasmesse in Internet e sarà importante partecipare tutti da capo a fondo ma non lasciamoci ingannare: senza l’incontro fra noi saremo zoppi. Quest’anno va così perché l’amore del Padre ci impone l’affetto per i fratelli e, in questa Pasqua, il legame con loro si esprime soprattutto attraverso la distanza. *don Gianni*



TORNA L'ORA LEGALE



Ricordo che da questa domenica, 29 marzo, viene introdotta l’ora legale. L’orologio va avanti di un’ora e si dorme meno nella notte fra sabato e domenica. Motivo in più per andare a letto presto la sera. Lo scrivo perché in questa circostanza a qualcuno potrebbe venire l’idea di assumere un ritmo di vita più “estivo” con sveglie del mattino del tutto ritardate. Un vecchio motto latino dei monaci medioevali ricoda invece “serva ordinem et ordo servabit te”, tu conserva l’ordine e l’ordine conserverà te. Bene: è fondamentale, in modo particolare per i bambini e per i ragazzi, conservare un ordine chiaro negli orari della giornata e fare subito lo sforzo perché l’orario sia custodito in modo composto fin dal primo giorno.

PROSSIMI IMPEGNI IN AGENDA

in primo piano

● **Le celebrazioni di Pasqua**

Fin qui abbiamo trasmesso le Messe su YouTube. I dati fanno pensare che molti seguano la preghiera. Manca però qualsiasi segno di unione fraterna. Abbiamo pensato allora di cambiare e, da questa domenica, 29 marzo, trasmettiamo la Messa in diretta alle 10:00. Qualcuno ha già detto che l'orario non va bene e non si alzerà dal letto. Pace: seguirà la celebrazione quando vorrà. Non vogliamo sovrapporci alla S. Messa del Patriarca che sarà alle 11:00. Chi fra noi ha piacere può fare un piccolo sacrificio. Mica si tratta di svegliarsi alle 5:00 del nuovo orario. Basta levarsi dal letto anche alle 9:00, fare colazione e mettersi tranquilli in divano e pregare insieme l'Eucaristia per tre quarti d'ora. Se al primo posto viene il riposo fino alle 12:00 non so che società avremo dopo il Virus. Le campane suoneranno a festa alle 9:45. Alle 9:50 inizierà la diretta. Alle 10:00 pregheremo con chi sarà presente. Noi trasmettiamo dalla chiesa (senza gente) e, partendo dal sito della Parrocchia di Carpenedo, si potrà trovare il riferimento alla S. Messa. In questo modo ci sarà il segno, anche modesto, di un appuntamento comune, che crea comunità nella zona. Chiedo a tutti i gruppi di diffondere la notizia. Anche la domenica delle Palme la Messa sarà alle 10:00. Nella Settimana Santa faremo le celebrazioni delle 18:30 sia Giovedì Santo che Venerdì Santo. Concluderemo il triduo Pasquale con la solenne Veglia alle ore 20:45, sempre in diretta. Ci sarà anche una seconda Messa la domenica di Pasqua, al mattino, sempre in diretta alle 10:00.



● **Confessioni**

Già più di qualcuno mi ha chiesto se sarà possibile fare le confessioni in occasione della Pasqua. Rispondo subito che i nostri vescovi ne stanno discutendo insieme e quando ci fosse una linea esatta saremo i primi a dare le indicazioni per ricevere l'assoluzione in vista della Settimana Santa. *d.G.*

I SETTIMANALI ON-LINE

dritti al centro

Il grande aiuto che possiamo darci gli uni gli altri è insegnare a chi non lo sa fare come scaricare i settimanali della parrocchia e dei Centri don Vecchi. È fondamentale che la gente possa tenersi unita raccogliendo anche le notizie più preziose della vita della comunità. Seguo la benedizione delle famiglie e so che la nostra parrocchia è fra le più anziane della terra ferma veneziana. Pochi dei nostri cristiani hanno un cellulare coi dati e meno ancora sanno come scaricare *lettera aperta* e *L'incon-*

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

MaCelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564
MaCelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

tro. È fondamentale che aiutiamo chi è isolato ad avere un piccolo conforto di compagnia. Chi è gravemente malato di Covid19 muore in solitudine e questa è una delle tragedie più faticose da affrontare. Questo virus sta isolando però anche la popolazione che non ha dimestichezza coi social. È fondamentale trovare il modo per portare una copia del foglietto (la carta è uno degli ambienti più inospitali per il virus a differenza dall'acciaio e dalla plastica) o insegnare alla gente come fare per poterlo leggere da casa. Non solo: è decisivo anche imparare a scrivere qualche articolo e mandarlo a *dongianni.antoniazzi@gmail.com* Facciamo questo gesto di carità. A fianco riporto i riferimenti come è stato fatto la scorsa settimana *d.G.*



QR Code lettera aperta

QR Code L'incontro

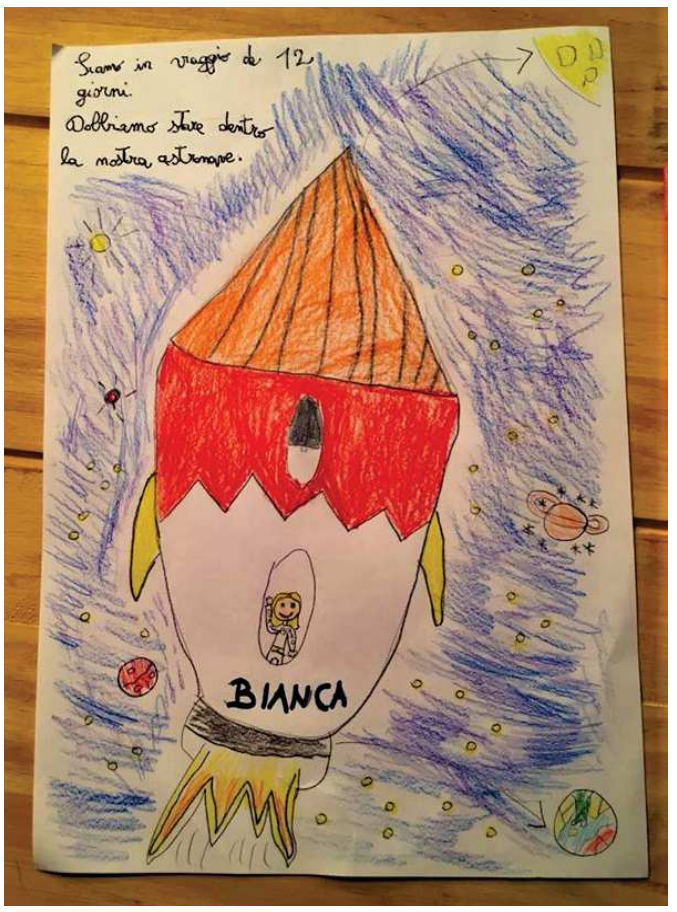
https://www.centrodonvecchi.org/incontro/
https://www.parrocchiacarpenedo.it/informazione/letteraperta/

CAMBIO CANALE
sottovoce

Fin qui abbiamo sempre trasmesso il nostro lavoro sul canale YouTube di "Gianni Antoniazzi". Si è fatto in questo modo perché c'era il bisogno di fare qualche prova in modo quasi nascosto. Non ci saremmo aspettati una così grande partecipazione di gente alle trasmissioni della S. Messa, della preghiera della sera o della Via Crucis. Adesso si pone un fatto: sarebbe meglio che le attività liturgiche e le altre iniziative passassero attraverso un canale "ufficiale" intitolato alla Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio di Carpenedo. Quando ci abbiamo pensato abbiamo trovato, con sorpresa, che già c'erano dei canali YouTube intitolati alla parrocchia. Io personalmente ne sapevo poco di uno e niente di un altro. Non pensavo che qualcuno volesse far passare come attività parrocchiali dei fatti privati. Io, che pure sono il parroco, ho cominciato da un canale personale e mi sono consultato con molti sul da farsi prima di passare a titoli ufficiali: possibile mai che altri non si siano posti il problema? Pazienza: magari mi avranno chiesto e mi sarò dimenticato io. Faccio ammenda se così fosse. Stessa cosa, e anche peggio, su Facebook. Qualcuno pubblica su pagine che intitola "Chiesa dei ss. Gervasio e Protasio" o "Parrocchia di Carpenedo". Io neppure ho ancora mai fatto attività su Facebook. Mi viene in mente che anche il celebre *lettera aperta* non è, per sé, un foglio "ufficiale" della parrocchia e non porta il titolo di "Bollettino parrocchiale". Insomma: un po' di rispetto non sarebbe male. *d.G.*

LETTERA
dalla parrocchia

Caro don Gianni, colgo il tuo invito, lanciato dalle pagine di *lettera aperta*, per dirti che mi trovi pienamente d'accordo sul fatto di dare voce anche ai nostri bambini chiamati a vivere, accanto a noi, il difficile momento che sta toccando l'umanità intera. Rispetto a noi adulti però, che lo stiamo vivendo con tanta angoscia, hanno la fortuna di avere una marcia in più: la fantasia, e quando dai loro la possibilità di entrare in questo mondo magico la realtà non ha più confini. Dico questo perché la mia nipotina Bianca, di 8 anni, in terza elementare, se lo raffigura come un viaggio che lei sta compiendo in questi giorni chiusa in una astronave diretta verso un altro mondo, il nuovo mondo che troverà alla fine del suo viaggio. Il sacrificio di restare al chiuso, contandone i giorni, sarà ricompensato dal trovarne uno sicuramente più bello, più pulito e più buono di quello che ha lasciato. Un caro saluto. *Cesare*



TESTIMONIANZE

dalla parrocchia

Sentirsi comunità

Un'amica l'altro giorno mi diceva che ascoltando la Messa su YouTube si è commossa pensando alla mancanza dell'incontro settimanale: mai avremmo pensato che ci mancassero la Messa, lo stare insieme a fare due chiacchiere sul sagrato, l'incontro mensile dei nostri gruppi … Siamo tutti preoccupati per i nostri cari vicini o lontani, per ciò che dovremo affrontare dopo questo periodo che si prospetta lungo. Ed allora troviamo conforto nel sentirci tra amici spedendoci messaggi di speranza. Sono già due domeniche che, con il nostro gruppo di Aquila e Priscilla, ci ritroviamo tutti insieme, tramite una piattaforma che consente di vedersi e parlarsi. Condividiamo le nostre paure e le nostre speranze e la gioia di ritrovarci e di rivederci. Ieri sera si è aggiunto anche don Gianni e traspariva la sua gioia vera di stare con noi seppur solo virtualmente. Abbiamo quindi la conferma che la comunità è importante, che nello stare insieme si ritrova la forza per affrontare il quotidiano, nonostante tutto, che anche recitare un Padre nostro tutti insieme ti dà la speranza che insieme ce la faremo. Ci manca l'Eucarestia, ma Gesù sta camminando accanto a noi sostenendoci. E poi c'è la preghiera, la nostra arma di riserva, quella da usare quando tutto ci sembra triste, quando il pensiero della sofferenza ci pervade, **quando vediamo** dei camion che portano via i nostri defunti che non abbiamo neanche potuto abbracciare devasta il nostro cuore. Ora dobbiamo pensare a vivere al meglio la Settimana Santa e la Pasqua lontani ma sentendoci parte di una comunità. *D.B.*



Il conforto della Messa

Carissimo don Gianni, ieri sera ho ascoltato come sempre la tua Messa prefestiva. Grazie per quello che fai, ci sei di molto conforto. Guardandoti ti sento molto vicino mi sembra di essere tornata ai vecchi tempi, per noi sei sempre stato come uno di famiglia. Ho apprezzato molto la tua omelia, semplice e profonda. Questi giorni quando sento la gente che si lamenta, perché chiusa in casa, mi vengono in mente tutte quelle famiglie ebree che hanno passato tempi ben più lunghi in soffitte e scantinati, con tanta paura dentro ,nessun confort e cibo scarso, sapendo di subire una grande ingiustizia dai loro simili... non so quale sia il disegno che Dio ha sul mondo e sulla mia famiglia, prego perché non faccia vacillare la nostra fede e ci sia vicino nelle difficoltà che dovremo superare. *Rita*

Grazie… si sente la mancanza (d.G.)

Una poesia riscoperta

Così mi scrivono fra i molti sms che ricevo su Whatsapp. Riporto su lettera aperta *perché mi pare prezioso e non ho trovato così diffuso questo scritto.*

Sembra scritta ai nostri giorni questa poesia e invece è tratta da "Iza's story", di Grace Ramsay, 1869...ma quanto è attuale il suo contenuto!

E la gente rimase a casa
E lesse libri e ascoltò
E si riposò e fece esercizi
E fece arte e giocò
E imparò nuovi modi di essere
E si fermò

E ascoltò più in profondità
Qualcuno meditava
Qualcuno pregava
Qualcuno ballava
Qualcuno incontrò la propria ombra
E la gente cominciò a pensare in modo differente

E la gente guarì.
E nell'assenza di gente che viveva
In modi ignoranti
Pericolosi
Senza senso e senza cuore,
Anche la terra cominciò a guarire

E quando il pericolo finì
E la gente si ritrovò
Si addolorarono per i morti
E fecero nuove scelte
E sognarono nuove visioni
E crearono nuovi modi di vivere
E guarirono completamente la terra
Così come erano guariti loro.

IL GERMOGLIO

didattica a distanza



L'andare a scuola è, normalmente, per i bambini una certezza, una routine che fa da caposaldo. In questo periodo è venuta a mancare la certezza. Inizialmente ci siamo dette "beh, finirà presto e rivedremo i nostri bambini ". Invece no... non è così, è già trascorso un mese. Oggi la mia riflessione mi porta a pensare che la didattica a distanza (che ovviamente non sarà mai come quella in presenza) deve ricostituire anche se in minima parte quella certezza che è venuta a mancare; è un dire ai nostri bambini che noi ci siamo ancora, perché la scuola non è solo quei quattro muri della classe: NOI e LORO siamo la classe, sempre e dovunque. E allora, ci siamo date da fare: raccontiamo una storia, mandiamo un saluto giusto quel tantino che serve; abbiamo fatto in modo che non fossero impersonali messaggi di lavoro, ma abbiamo cercato di FARCI sentire; mandiamo messaggi anche non didattici, cercando di mantenere un clima rilassato... Loro ricambiano, hanno mandato un video a me e alle colleghe: stiamo ancora asciugandoci le lacrime! *Federica*

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

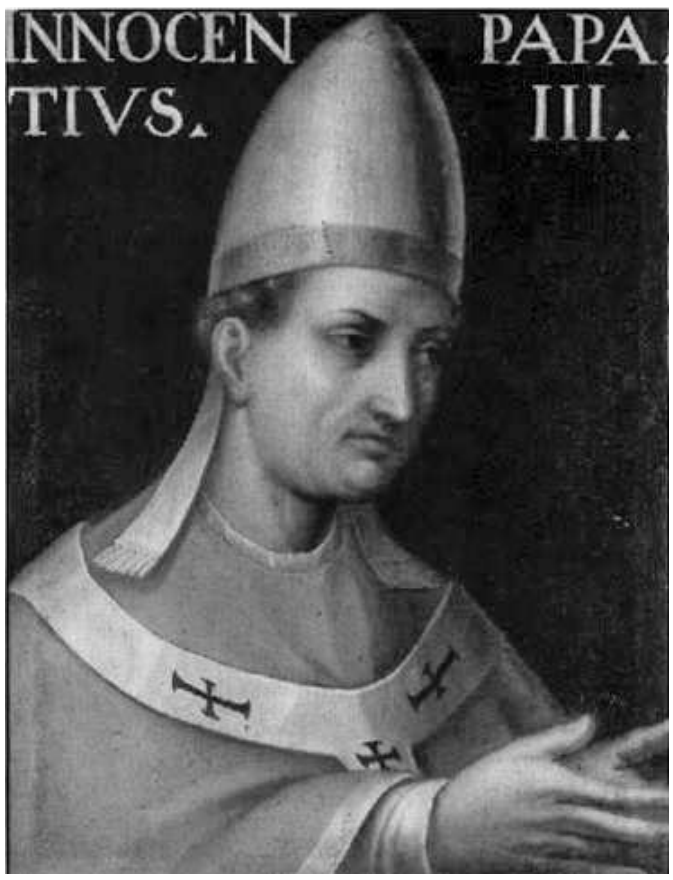
"Gesù, dove sei?" È il grido che in questa fase d'impotenza contro il nemico invisibile si eleva dal mondo intero. "Se tu fossi qui tutto ciò non succederebbe!", insistiamo, aggrappati a quell'unico filo di speranza che ci sostiene nella lotta che stiamo conducendo con le armi spuntate. Chi non è o non è ancora stato sfiorato dal contagio ha almeno la forza di reagire, ma ai molti di coloro che hanno già provato l'esperienza o subito la perdita di persone care, senza poterle nemmeno accompagnare nell'ultimo viaggio, riesce difficile anche imprecare. Sembra che anche la liturgia di oggi metta il dito sulla piaga e le reazioni di Marta e Maria alla morte del fratello Lazzaro riflettono perfettamente le nostre posizioni testé evidenziate: Maria, affranta, all'arrivo di Gesù nemmeno si muove e rimane in casa; Marta invece gli corre incontro sostanzialmente recriminando che se fosse stato più tempestivo non sarebbe successa tale disgrazia. Tuttavia, in Marta rimane quel barlume di fiducia che le fa pronunciare: "*Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà*". Qualche giorno prima, quando gli riferirono che l'amico era ammalato, il Maestro non si affrettò, ma disse una frase enigmatica ai suoi astanti: "*Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio*". Sapeva, quindi, quale sarebbe stato l'epilogo. Non ci è dato di comprendere il disegno divino nei nostri confronti, ma in tutto quello che sta avvenendo Dio non è assente. Tant'è vero che Gesù, pur sapendo che il Padre l'avrebbe ascoltato, rende grazie e piange davanti al sepolcro, ma il suo non è un pianto di disperazione, bensì di empatia: soffre con chi sta soffrendo, il suo cuore è colmo di compassione e chi sta vedendolo e ascoltandolo deve capire che la sua fede e la sua partecipazione sono indefettibili. Aveva appena "alzato la voce" con Marta che gli controbatteva sulla resurrezione: "*Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà"*. Il doppio monito è anche per noi: Colui che è vita e ha vinto la morte è con noi e sta combattendo con noi, anche se ci sembra che si stia soccombendo un po' troppo. Usciremo anche noi dai nostri sepolcri, come attraverso Ezechiele dice Dio al popolo di Israele, e vedremo la terra promessa. Intanto recitiamo con fede il "*De profundis*", che una volta sapeva solo di funerale, ma che in effetti è il salmo 129, riproposto oggi fra le letture: un inno alla bontà e alla misericordia del Signore.

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Dodicesimo Concilio: IV Lateranense (Papa Innocenzo III)

L'11 novembre 1215 *Papa Innocenzo III* (1198-1216) apriva il IV Concilio Lateranense con queste parole: "Ardentemente ho desiderato celebrare questa Pasqua con voi prima della mia passione" (Lc 22, 15). Lotario della nobile famiglia dei conti di Segni, dotatissimo di



ingegno, di vasta cultura, esperto in filosofia, teologia e diritto era diventato Papa a soli 38 anni di età. Fin dal 1213 aveva però invitato alla grande assise "alla maniera degli antichi Padri" i vescovi dell'Oriente e dell'Occidente, i superiori dei grandi ordini monastici, i rappresentanti dei capitoli delle cattedrali, nonché dei sovrani cristiani. Tra i 404 vescovi, conosciuti per nome, che avevano aderito all'invito mancavano però i greci del Patriarcato di Costantinopoli. Il numero degli abati pare ammontasse a 800. Mandarono i loro ambasciatori l'imperatore Federico II, i re di Francia, Inghilterra, Aragona e Ungheria ed alcune città, come Genova. Tutta la cristianità religiosa e civile era rappresentata. Il Concilio tenne solo tre sedute: l'11, il 20 e il 30 novembre 1215, promulgando 70 "Capitoli". Al vertice sta una confessione di fede, diretta, pur senza nominarla, contro l'eresia dei Catari, cui si è fatto cenno nell'ultima puntata. Essa contiene, a proposito dell'Eucaristia, la confutazione della eresia di Berengario di Tours circa la nozione di "transustanziazione", nonché la condanna della dottrina trinitaria dell'abate calabrese, il celebre abate Gioacchino da Fiore. Tra le norme stabilite - e ancor oggi è in vigore - vi è quella che fa obbligo ad ogni cristiano, che sia giunto all'età della ragione, di *confessarsi almeno una volta all'anno e di comunicarsi almeno a Pasqua* (cap. 21). Il capitolo 23 stabiliva che nessuna diocesi doveva restare priva del suo vescovo per più di tre mesi; il capitolo 9 stabilisce l'obbligo di curare la predicazione ai fedeli nella lingua materna; il cap. 11 ordina che in ogni cattedrale ci sia un maestro di grammatica o dotti teologi, addetti alla formazione dei chierici allo scopo di elevarne il tono. Importante per i laici fu la proibizione dei matrimoni clandestini, così come la salvaguardia da imbrogli riguardo alle reliquie e ai pellegrinaggi (cap. 62). Il Concilio prese delle decisioni anche nell'ambito della vita civile. Stabilì il 1 giugno 1217 come termine ultimo per l'inizio di una grande crociata e per sopperire alle spese il clero avrebbe dovuto contribuire per tre anni con la ventesima parte dei suoi introiti. La propaganda su vasta scala per la crociata ebbe pieno successo. La quinta crociata (1217-1221) fatta propria dal successore Papa Onorio III, rivoltasi contro l'Egitto ritenuto base di ogni minaccia ai Luoghi Santi, di fatto fu un fiasco. Anche se parecchie norme portano l'impronta della personalità del Papa, rimane fermo che la legislazione riformatrice del IV Concilio Lateranense fu il risultato di una sincera collaborazione tra il Papa e i partecipanti allo stesso. Il 6 luglio dell'anno successivo Papa Innocenzo III - al quale stranamente la storia non ha attribuito il soprannome di "Magno" - moriva a Perugia a cinquantacinque anni di età. *(continua)*

BREVI

vita di parrocchia

DON FABIO CELEBRA CON NOI

Per le prossime celebrazioni di Quaresima, della Settimana Santa e della Pasqua, don Fabio Longoni, parroco della Santissima Trinità, celebrerà insieme a noi. In linea d'aria, abitiamo a poche centinaia di metri di distanza, e lui è da solo in parrocchia. Non possiamo aprire la liturgia alla gente e ai preti è sconsigliato "far Messa" da soli. Si sappia dunque che anche lui con me e don Mario sarà presente nelle dirette e che invitiamo anche la i parrocchiani della Santissima Trinità a seguire le stesse liturgie su YouTube.

BALORDO IN CHIESA

Anche in tempo di Covid19, la nostra chiesa è aperta dalle 5:00 del mattino e alle 19:00 circa. Chi passa per la strada con altre necessità urgenti, entra e fa una preghiera. Dalle telecamere si conta almeno una quarantina di presenze al giorno. È importante non chiudere la chiesa anche se talvolta se ne paga il prezzo. Per esempio, martedì 24 scorso, alle 12:42 è entrato un vagabondo che è rimasto dentro fino alle 12:59. Ha fatto il giro di tutte le cassette per prendere le offerte delle candele. Non basta. Si è anche accomodato dietro un confessionale per fare i propri bisogni. Chiaramente aveva il cervello altrove: non ha letto che, per motivi di sicurezza, ci sono telecamere ad alta risoluzione e, nonostante la mascherina, la sua persona è chiaramente identificabile. Che ci volete fare? Qualcuno dirà che con i bar chiusi la gente non sa dove trovare riparo. Pazienza. Chi passa per la piazza venga dentro: la presenza in chiesa è un modo ottimo per esprimere un controllo anche su queste cose.

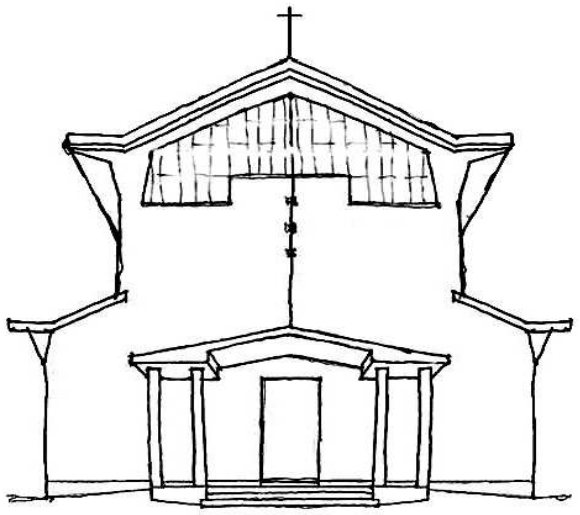


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

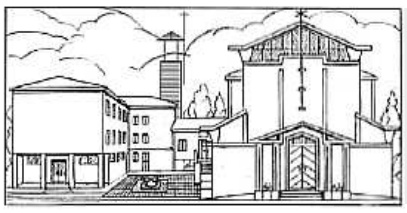
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 29 marzo 2020 - V domenica di Quaresima

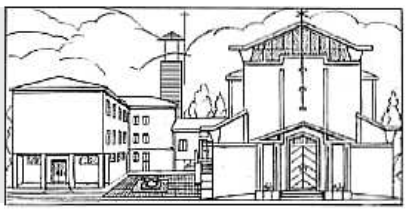
Cari Parrocchiani,
giorni che non dimenticheremo, messaggi che arrivano da tutte parti. Molti chiedono come stai? Io personalmente, a parte l'angustia di non poter celebrare con voi, bene. Però dobbiamo fare della necessità virtù. Dobbiamo credere che non si potrà tornare come prima. La società nella quale viviamo è stata per troppo tempo basata sull'egoismo individuale. Sull'idea che "rimanere chiusi" all'interno delle mura del proprio Io fosse la soluzione di ogni problema, legando il futuro solo al proprio tornaconto. Ne abbiamo avuto tracce anche in questa emergenza, la cosiddetta "immunità di gregge" (proposta da chi propone l'idea che se tutti ci lasciamo infettare, sopravviveranno solo i più forti) è perfettamente corrispondente ad una società individualista, nella quale trionfa l'idea sociale di Malthus che "meno siamo meglio stiamo", confina con il darwinismo sociale: sopravviva solo il più forte! Non c'è idea più anti-cristiana di questa. Per la fede cristiana, che è fede nella centralità dell'uomo, di tutti gli uomini, ci salveremo non singolarmente, ma solo insieme.. se ci metteremo l'uno al servizio dell'altro, come ci stanno dimostrando moltissime persone a tutti i livelli, a partire dal nostro servizio sanitario. Essere cristiani nel futuro significa educarci, fin da quando siamo bambini, a mettersi a servizio gli uni degli altri a cominciare dai piccoli servizi familiari (vedere la tabella pubblicata nella pagina seguente). Vi prego, non dimentichiamoci che siamo il frutto di un dono di amore, fra i nostri genitori, all'inizio della nostra vita, e portiamo questo amore come impegno da comunicare per tutto il resto della vita. Questo quadro di Magritte ci faccia sperare. *don Fabiano Longoni*





SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it



Riflessione laica sulla parola
Ez. 37, 12 - 14
Poche persone spazi limitati, azioni condizionate monotone senza gusto.
La mente e l'animo sono intatti, liberi nel pensare ragionare e palpitare.
Rileggo il passato è fermo il presente, confido e spero il futuro.
La pietra d'ingresso rotola via, esco ri-torno a vivere
lo Spirito mi accompagna.

Pubblico questa lettera perchè susciti un dialogo fra noi sul nostro modo di partecipare alla Messa, quando sarà, come luogo della Parola e del Pane spezzati…

Caro don Fabio,
ho letto il tuo intervento sull'Eucaristia. A mio avviso manca un aspetto molto importante. Mi sembra che la sospensione delle celebrazioni eucaristiche, in ottemperanza alle disposizioni dell'autorità civile, ha aperto un dibattito che ha riportato in superficie la corrente carsica di una concezione della Chiesa come società che è parallela o che si contrappone alla società civile invece di sentirsi, come suggerisce il Vaticano II, Chiesa che "si incarna nei popoli della Terra" (Evangelii gaudium, 115) e ne condivide "le gioie, le speranze, le tristezze e le angosce" (Gaudium et spes, 1), "in dialogo con gli Stati, con la società" perciò con le culture e le scienze (EG 238). D'accordo. La celebrazione dell'Eucaristia è fonte del nostro essere comunità perchè in essa, troppo spesso dimentichiamo, stringiamo quel patto, quell'Alleanza che partecipando al Pane unico ci rende il Corpo di Cristo tra gli uomini, quindi non per noi, ma per gli uomini tutti. Quindi di nuovo, non una società parallela, ma incarnata nella quotidianità al servizio del mondo come il sale o il lievito nella pasta. Il non parteciparvi ci pone fuori di questa comunione. Ma se non c'è la possibilità di farlo, questa continua ad essere nello spezzar la Parola anche personalmente. In fin dei conti la Celebrazione Eucaristica è composta sia da quella della Parola, sia da quella dello spezzare il Pane, non in un semplice parallelo, ma in una unità inscindibile. Che una sia collegata all'altra ce lo dice anche l'Antifona di Comunione che riprende un versetto dell'Evangelo (normalmente ahimè "saltato" nelle nostre liturgie). Ma proprio perchè sono inscindibili una, se mi è consentito di dire così, "vale" l'altra. Quindi se, in mancanza della possibilità di celebrare quella Eucaristica, si celebra dignitosamente quella della Parola, sacramentalmente ha la medesima valenza. Anche se lo si fa singolarmente, da soli nella propria stanza. Anche questa è una manifestazione del sacerdozio comune, proprio di tutti i battezzati. E senza la necessità di avere stampelle varie in streaming. Purtroppo questi aspetti, a partire dal "patto", non vengono mai sottolineati e raramente proposti continuando a proporre l'Eucaristia come una forma di pietà personale. Anche la pratica della celebrazione senza l'Assemblea è solo un continuare a dividere la Chiesa in due parti, una superiore a quell'altra. È a mio avviso un errore e in questo modo si corre il pericolo di aver perso una importante occasione di riflessione e di riscoperta o scoperta della sua essenza. Ciao. *Gianni Bacci*

Le Sante Messe della parrocchia della Santissima Trinità saranno trasmesse in diretta su Youtube domenica 29 marzo e domenica 5 aprile alle ore 10:00. Giovedì Santo e Venerdì Santo alle 18:30; Sabato Santo alle 20:45 (Solenne Veglia). Il giorno di Pasqua la Messa sarà alle 10:00. Per vedere la diretta basta andare al sito internet della parrocchia della Santissima Trinità: *https://www.trinitamestre.it/* e fare clic sul link.

Ad ogni età i propri compiti



Ho trovato questa tabella.. è solo una provocazione, non sono un pedagogista.. alcuni impegni per una educazione dei nostri ragazzi, sono interessanti. La pubblico e invito a commentarla; la scuola non è il solo luogo di educazione.
Foto di speranza.. non le pubblicheremo tutte.. ma ringraziamo chi ce le manda.. alle prossime…